

Premiata Compagnia delle poete

di Francesco Armato

Recensione di Christiana De Caldas Brito



Come si fa a raccontare con le parole di oggi uno spettacolo che appartiene al domani? È la sfida che deve essere affrontata da chiunque si avvicini alla Compagnia delle poete. Il critico letterario Francesco Armato ha accettato e ha vinto la sfida. Agevolato dalla sua formazione accademica con Armando Gnisci, l'autore ha capito di trovarsi davanti a un fenomeno che sfugge ai normali parametri di spettacolo. Nata nel 2009, grazie all'ideazione sensibile della poeta italo-francese Mia Lecomte, la Compagnia è formata da sole donne – venti nel totale – tutte poete, provenienti da varie parti del mondo, con lingua madre diversa dall'italiano, si incontrano in un'Italia comune e usano la lingua italiana nel loro atto creativo.

Gnisci, che firma la post-fazione crede che questo libro sia *“un portento transculturale per il pubblico della poesia e della critica della letteratura italiana contemporanea del nuovo secolo-millennio”*. Bisogna che ci lasciamo prendere dall'atmosfera della Compagnia delle poete, come rimedio contro l'attuale crisi dei valori. Una danza poetica, dei corpi che si trasformano in parole, strumenti musicali che invitano una voce a diventare un movimento, singoli versi che si uniscono in coro e diventano di tutte. Nel superare l'individualismo, nasce un'atmosfera magica. Vedendo in spettacolo queste donne, ho pensato alle affermazioni della psicologia della Gestalt in cui il tutto forma qualcosa in più della somma delle parti. Qui, entriamo nel mistero.

estratto da: “Le Monde diplomatique/ilmanifesto”, febbraio 2014, 22. Editore del volume Cosmo Iannone, 2013.

La **Compagnia delle poete** è nata nell'estate del **2009**, per iniziativa di **Mia Lecomte**, poeta italo-francese e studiosa di letteratura della migrazione, ed è promossa dall'associazione culturale multietnica La Tenda. A comporla sono tutte poete straniere e italostraniere, almeno in parte italofone o residenti per un periodo dell'anno in Italia. Si tratta finora di una ventina di poete di diversi continenti, accomunate da una particolare storia personale di migrazione e transnazionalità, affiancate nella realizzazione degli spettacoli da artisti – pittori, scultori, fotografi, musicisti, ballerini e attori – che abbiano lavorato in ambito internazionale, muovendosi tra esperienze differenti. L'idea è quella di una sorta di “orchestra” che armonizzi la poesia di ciascuna poeta, influenzata dalle diverse tradizioni linguistiche e culturali, in spettacoli in cui la parola è sostenuta e ampliata da molteplici linguaggi artistici. E secondo una struttura “modulare”, che a seconda delle occasioni di esibizione e delle poete in scena, modifica e adatta di tappa in tappa la formula di base sulla quale è costruito lo spettacolo. Per riportare la poesia al pubblico, restituendola alla sua originaria funzione di oralità condivisa. E per dare voce alla scrittura migrante, che all'oralità è legata più di ogni altra per quanto riguarda la tradizione di alcuni paesi, ed è il risultato più interessante e innovativo dell'ibridazione e del meticciamento che contraddistinguono la storia più vitale della cultura di questo secolo. Le poete che attualmente compongono la Compagnia sono: Prisca Agustoni, Cristina Ali Farah, Livia Bazu, Laure Cambau, Adriana Langtry, Mia Lecomte, Sarah Zuhra Lukanic, Natalia Molebatsi, Vera Lucia de Oliveira, Helene Paraskeva, Brenda Porster, Begonya Pozo, Barbara Pumhösel, Sally Read, Melita Richter, Francisca Paz Rojas, Candelaria Romero, Barbara Serdakowski, Jacqueline Spaccini, Eva Taylor. Il progetto è stato presentato all'interno di un programma di seminari creoli, pensati e coordinati dal prof. Armando Gnisci dell'Università La Sapienza di Roma, con il sostegno dell'Assessorato alle Politiche Culturali della Provincia di Roma, presso Palazzo Valentini e l'Università Sapienza, ed è oggetto di tesi di laurea di/delle studenti dello stesso Ateneo. La compagnia è spesso invitata a partecipare a seminari e convegni accademici e letterari, in Italia e all'estero, intorno alla poesia della migrazione italoфона, in particolare come espressione performativa e al femminile.

www.compagniadellepoete.com